

ORDINE DEL GIORNO IN MATERIA DI INDIVIDUAZIONE DI UNA SALA DEL COMMIATO

Premesso che:

- da diverse associazioni e da singoli cittadini è più volte promanata l'esigenza di individuare una sala pubblica adeguata al fine di potervi svolgere delle commemorazioni laiche per coloro i quali, non avendo professato in vita un proprio credo religioso, abbiano lasciato disposizioni ai propri cari e/o ai propri congiunti – **disposizioni anche solo di mero ordine morale** - per la celebrazione di un rito di commiato rispettoso e conforme a quelle che sono state le proprie convinzioni in vita;
- appare meritevole di tutela, da parte di questo Consiglio Comunale raccogliere questa diffusa sensibilità, peraltro caratterizzata da buonsenso e dal profondo rispetto delle ultime volontà della persona;
- già dagli anni novanta è stato formalmente richiesto ad ogni Comune di dotarsi di sale accoglienti e dignitose per la celebrazione dei riti funebri laici, che potessero venire usate dalle famiglie;
- nelle grandi città è stato possibile adibire alcuni locali per questa funzione: a Roma ci sono tre sale del commiato (al Tempietto egizio, in Verano, al Cimitero di Prima Porta e a Ostia), a Bologna è presente all'interno del Cimitero Monumentale della Certosa, a Milano è in uso il Tempio civile del Cimitero di Bruzzano, a Firenze viene impiegata una sala apposita di Villa Vogel etc.;
- il DPR n. 285 del 10 settembre 1990, «Regolamento di Polizia Mortuaria», all'art. 100 prevede che "I piani regolatori cimiteriali di cui all'art. 54 possono prevedere reparti speciali e separati per la sepoltura di persone professanti un culto diverso da quello cattolico";
- sebbene la succitata norma non si riferisca espressamente alla celebrazione del previo rito di commiato, è del tutto evidente che il presente odg si ponga nel solco della medesima ratio sottesa dal legislatore, allorquando è stata attribuita agli Enti Locali la possibilità di individuare una specifica e distinta collocazione all'interno dei cimiteri per la sepoltura dei defunti che in vita non abbiano professato il culto cattolico;

tutto ciò premesso,

Il Consiglio Comunale

Manifesta l'intendimento di individuare una sala del commiato per la celebrazione di commemorazioni laiche, a fronte di semplice richiesta scritta formata dai cari e/o dai congiunti dei defunti che in vita, anche senza lascito di disposizioni testamentarie di rilevanza giuridica, abbiano manifestato tale volontà.

Incarica, conseguentemente, il Sindaco e la Giunta per la ricognizione della suddetta sala che si caratterizzi come la più adeguata per conformarsi alle rappresentate esigenze.

Diego Boss
(consulente della
Gnigline Monica Torangiu)